Mercoledì 16 Aprile 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 91

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4; — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cure, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

ALBANIA E ITALIA

nei rapporti economici

L'Albania, che etnicamente e geograficamente si compone dei quattro ex-vilayet ottomani di Scutari, Kossovo, Monastir e Janina che potrebbero darle un discreto assetto economico, dato il precipitare degli eventi, pare che dal Congresso degli Ambasciatori di Londra debba uscirne mutilata nella parte più ricca e più progredita per viabilità, credito e commercio.

L'Albania, così formata, non può avere tutti i requisiti per compensare a pieno gli sforzi delle Potenze Adriatiche che ne hanno imposto la formazione, e almeno nei primi tempi sarà anche insufficiente a sè stessa; giacchè mentre il territorio che le viene assegnato avrà bisogno di non lievi sacrifici per mettere in evidenza tutta la suscettibilità di grandi energie latenti, e viene meno l'aiuto della parte più progredita.

Sicchè le Potenze, nel riconoscere la necessità della formazione di questo nuovo Stato, non dovrebbero trascurare di metterlo in condizione di vivere di vita propria, giacchè diversamente lo obbligherebbero ad ingolfarsi di debiti sin dal primo suo nascere. Ora se questo sarà il destino dell'Albania, alle Potenze che l'hanno voluta incombe l'obbligo precipuo di aiutarla e moralmente e finanziariamente, se non vogliono vedere frustrati i loro fini.

L'Austria si è messa all'opera, costituendo la Banca Austro-Albanese: all'Italia si impone o la costituzione di una Banca Italo-Albanese, o la fondazione di agenzie dei maggiori istituti bancari nel territorio albanese.

L'Albania è un paese eminentemente agricolo; però l'agricoltura si esercita con mezzi primitivi: basti dire che i campi sono coltivati o meglio raschiati superficialmente con aratri di legno; eppure quei campi raschiati in quel modo e così seminati, rendono molto più dei nostri.

Per la mancanza di viabilità quegli agricoltori e specialmente quegli dell'interno si limitano a produrre quel tanto che è sufficiente ai loro bisogni; il resto del territorio viene destinato al pascolo ed alle foreste.

In Albania l'agricoltura può essere di molto estesa e migliorata, la coltivazione potrebbe praticarsi con i mezzi moderni; le macchine agricole, ivi sconosciute, potrebbero costituire i primitivi attrezzi rurali; i fiumi, che con i frequenti straripamenti allagano e inutilizzano le migliori terre, potrebbero essere arginati; la viabilità ed i mezzi di trasporto migliorati potrebbero permettere ai prodotti di giungere sui mercati a prezzo di concorrenza.

Malgrado l'attuale stato di abbandono, l'agricoltura albanese esporta prodotti che sono molto utili ai mercati italiani.

In Albania mancano le statistiche per dare un concetto esatto della produttività di quelle regioni; ma pochi dati che ho raccolto qua e là, benchè non disposti secondo unico indirizzo, danno una idea della bontà delle terre albanesi e dimostrano chiaramente che l'Italia molto ha da guadagnare, impegnando le proprie energie in quelle regioni.

A partire dall'Adriatico attorno alla Bojana ed al Drin le vallate di Bregu-Drinit, Bregu-Bunes e della Zadrima sino a Scutari sono fertilissime, danno produzioni importanti di granaglie, frumento, orzo, segala ed avena e se ne fa una esportazione per 5 o 10 mila quintali nella Dalmazia, nel Montenegro ed in altri porti dell'Adriatico.

A Durazzo il prodotto principale è il mais che si produce in tre distinti periodi; maggio, giugno e luglio; si è avuto anche una produzione di 400.000 quintali di mais, di cui i due terzi sono destinati alla esportazione, mentre il grano è scarso, producendosene non più di 6000 quintali. Elbasan è anche un centro notevole di granaglie. La pianura della Musakja tra lo Shkëmbi e la Volutza è anche centro importante delle produzioni da campo. A Valona più dei due terzi sono coltivati con certa cura a granaglie. Il territorio di Janina ha 20.000 ettare di campi a frumento, altre 20.000 a mais, più di 7000 a segale, 6000 ad orzo e 7000 ad avena. La produzione delle granaglie in questo ex vilayet ottomano varia da un minimo di 9 ad un massimo di 35 ettolitri per ettaro. L'Albania nel 1898 esportò per 1.770 000 franchi di granaglie.

Le praterie irrigue sono un poco per tutto nelle regioni fluviali però si distinguono quelle della Zadrina e della Musakja.

Durazzo esporta per 1500 a 3000 quintali di legumi.

Valona e Parga producono un po' di riso.

Di oliveti Alessio ha una estesa piantagione Kruja possiede 70 000 piante di olio. Durazzo produce olio 30 000 quintali ed i due terzi si esportano per uso industriale verso Monastir e Trieste. I dintorni di Valona producono anche 30.000 quintali di olio, di cui 25.000 si esportano; sono poi rinomate le produzioni di Delvino, Parga e Prevesa. L'esportazione per l'Adriatico si fa generalmente per l'Austria, l'Italia e Malta e verso i paesi interni dove non vi sono ulivi, l'esportazione del 1898 per la sola via di mare diede L. 600.000.

L'Albania in generale presenta la flora mediterranea che va scomparendo dietro i contrafforti delle catene di monti.

Abbonda la frutta di ogni specie ed al Sud di Valona, lungo la riviera, si coltivano gli agrumi: di soli cedri a Trieste se ne mandano per L. 200.000.

La vigna in generale è insufficiente alla consumazione locale, dà un ottimo vino e si coltiva nel territorio di Alessio; nei bacini attorno Scutari nella vallata dello Shkembi fra l'Adriatico ed Elbasan, a Valona e nel meridionale la vigna è ben curata.

Il sommacco è diffuso a Scutari, attorno Alessio, nella Mirdizia e Durazzo.

La quercia valonea che sostituisce il sommacco nella concia delle pelli, si produce un po' da per tutto e specialmente nelle foreste del distretto di Parga e Kjiamara. Il sommacco e la valonea, oltre il consumo che si fa nelle concerie di Scutari, si esporta a Fiume.

Il lino ed il cotone si coltivano a sufficienza per i bisogni locali.

Lo acedano, pianta tintorea, si produce nella Zadrina.

Nel bacino di Scutari, Ipek e Giacova il tabacco si coltiva liberamente, la produzione è sufficiente al consumo locale e se ne vende nei paesi vicini. Attorno Scutari si produce per 8000 oke (kg. 11.536) di tabacco da fumo.

A Lusi e Vogele, Lusi e Madhe, Varoshen, Saci, Goza, Lekai Harikei nel distretto di Kavaja si produce il tabacco per 130.000 oke (kg. 187.460). Tabacco da caso rinomato, che si vende anche all'estero, è quello di Berat e Kretzunista (distretto di Filates) e quello di Tepeleni.

Il tabacco da fumo albanese è ritenuto il migliore dell'Oriente e se ne produce più di 2000 quintali, oltre alla coltivazione fatta per conto del Governo austriaco.

Da Valona, Durazzo ed in genere dalle località fluviali del mezzogiorno si esporta il giunco.

In fine Butrinto, Parga e Santi Quaranta danno ottime noci e mandorle e le montagne del Tomor danno una abbondante produzione di rinomate noci.

mente dalla fonte autorevole, Albania, del Barbarich edita dal Voghera, si rileva che l'agricoltura albanese potrebbe rendere molto di più se convenientemente migliorata nella viabilità, istruzione e credito.

Ora l'Italia che potrebbe ricevere nei propri mercati segnalate agevolazioni dalla agricoltura albanese, facendo opera di penetrazione economica, invogliando le nostre banche ed i nostri agricoltori a riconoscere nell'Albania una nazione che può agevolare le nostre richieste; deviando la corrente emigratoria degli Italo-Albanesi o dei meridionali in quelle regioni invece che nelle lontane Americhe, farebbe opera di civile progresso nel nuovo Stato Albanese e farebbe cosa molto più utile a se stessa.

Gli Albanesi guardano all'Italia, memori della prospera dominazione veneta che ha lasciato ivi traccie indelebili di italianità, guardano all'Italia nei suoi duecentomila albanesi che dato il vivere civile e progredito, possono portare ivi il loro fraterno contributo di civile progresso: guardano all'Italia che con la sua politica locale e con la sua grandezza è la naturale e potente alleata che loro assegna la posizione geografica!

Gli Albanesi hanno sempre voluto fare atto di omaggio all'Italia: hanno tenuto un primo congresso a Trieste, il secondo sarà tenuto il 15 aprile corrent in Italia, nella sua Capitale, nell'Alma Roma?

Ci auguriamo che l'Italia sappia comprendere il momento storico che si attraversano, aiutando largamente le aspirazioni albanesi e la penetrazione economica italiana in Albania.

Facendo così, il Governo italiano è sicuro di non distogliersi la sincera amicizia del popolo Shkipëtaro.

Ing. Agr. Giuseppe Petrotta

Notizie dal Friuli

da S. Daniele

Candidatura rientrata?

15 — L'avv. Iogna avrebbe dovuto parlare domani sera, mercoledì, sull'attuale momento politico in Italia; invece la conferenza è stata rimandata a tempo indeterminato.

Pare siano intercorse delle trattative fra l'avv. Iogna ed i capi del partito clericale per farlo desistere da questa autocandidatura che avrebbe reso assai più problematica quella dell'avv. Fantoni.

Il quale sarà quindi il candidato cattolico del nostro collegio; il candidato, però, e non il deputato!...

da S. Vito al Tagliam.

Adunanza magistrale

15 — Giovedì 17 corr. avrà luogo una riunione degli insegnanti di queste scuole elementari per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente; 2. Trasformazione della Società in Sezione della Società Magistrale Friulana; 3. Eventuali modifiche dello statuto; 4. La condizione giuridica degli insegnanti diplomati in rapporto agli insegnanti sforniti di legale abilitazione; 5. Il congresso di Tarcento; 6. Compensi per lezioni private; 7. Varie.

da Pordenone

I nostri ciclisti ad Oderzo

15. — Abbiamo già detto che domenica p. v. avranno luogo ad Oderzo dei grandi festeggiamenti sportivi.

Ai quali parteciperà «toto corde» la nostra Unione ciclistica la quale ha anzi stabilito per quella giornata il seguente programma:

Ore 7 — Partenza della prima squadra ciclistica dalla sede sociale.

Ore 12.30 — Partenza della seconda squadra dalla sede sociale.

Ore 13 — Partenza delle vetture automobili dal Garage Servizi Automobilistici Pubblici, per i soci che intendono servirsi di questo mezzo di trasporto. La spesa di andata e di ritorno è di lire 4.50.

Il ritorno da Oderzo è libero.

L'unione Ciclistica offre ai propri soci partecipanti alla gita, l'ingresso gratuito al campo delle corse e ai soci corridori paga la tassa d'iscrizione.

Al Campo d'Aviazione

15. — Con il massimo piacere vi segnala che la nostra Scuola d'Aviazione sempre più acquista d'importanza.

Oggi, ad esempio, sono arrivati 10 ufficiali per conseguire il brevetto di pilota aviatore su Farman.

Vari nuovi apparecchi arriveranno e si stanno costruendo altri hanghar.

Quanto prima sarà ultimata la palazzina degli ufficiali la quale presenterà tutte le possibili comodità: ad ogni modo vi è già la luce elettrica negli hangar e nelle varie parti della scuola.

da Spilimbergo

Elezioni generali

15 — Per domenica 4 maggio p. v. sono indette le elezioni generali amministrative.

Ancora non si avvertono che i primi sintomi e le avvisaglie della grande battaglia.

Mercato bovino

Oggi ha avuto luogo il sollecito mercato settimanale bovino.

Molti gli animali presentati: particolarmente ricercati quelli da macello ed i soriani.

Le spedizioni a mezzo vagoni carichi furono 15. Si nota poi anche un certo aumento sui prezzi.

da Tarcento

Consiglio Comunale

15. — Domani, mercoledì 16 corr si riunirà il nostro Consiglio Comunale alle ore 2.30 pom. nella solita sala delle sedute consigliari per discutere il seguente ordine del giorno

In seduta segreta

1. Domanda Medici condotti per aumento stipendio (2.a lettura).
2. Domanda della Levatrica per aumento stipendio (2.a lettura).
3. Circa lo stipendio del segretario (2.a lettura).

In seduta pubblica

4. Relazione dell'ing. prof. Zanetti circa la derivazione d'acqua dal Torre e relazione della Giunta.
5. Circa le dimissioni da Assessori dei sigg. Pattini Icilio e Pividori Giuseppe.
6. Circa l'istituzione di una infermeria per i poveri.
7. Nomina dei rappresentanti per la Commissione Mandamentale delle Imposte.
8. Approvazione dei Conti Consuntivi 1910-1911.
9. Circa i progetti per le Scuole di Molinis e Madonna.
10. Liquidazione dei lavori di ristauro del Ponte sul Torre in Molinis.
11. Circa la domanda del sig. Comini Giovanni per costruzione tettoia su fondo Comunale.
12. Domanda Cum Giovanni per permuta piccolo appezzamento comunale.
13. Domanda frazionisti Zucchia per maggior compenso fiallo strada.
14. Domanda del Comitato dell'Esposizione di Cividale per contributo.
15. Istanza medici per aumento sessennale.

da Faedis

Arresto

15. — E' stato l'altra sera arrestato dai carabinieri il contadino Luigi Lazzaro fu Giuseppe d'anni 26, il quale deve rispondere di truffa continuata.

E' stato accompagnato alle carceri mandamentali di Cividale.

da Villa Santina

Polemichetta

Egregio sig. Direttore,

All'anonimo prete di Villa Santina che non si fa scrupolo di cambiare il significato delle mie parole, sia pure torcendole a peggior senso contro se stesso, per trarre motivo alla sua nuova sconnessa sfuriata, pubblicata sul «Corriere del Friuli» dell'11 corr., rispondo semplicemente che non intendo di seguirlo sulla via del pettegolezzo e della personalità, ove egli si voltola così voluttuosamente, e che sono invece sempre pronto alla pubblica e serena discussione obbiettiva, che astragga dalle miserevoli bizze, e miri alla pura critica delle cose pel bene del paese, che esso o interessa il pubblico, ed al quale sempre, saldamente, nonostante la montata e ridicola bufera dell'impopolarità, attenderò con tutte le mie forze, e senza «paura» delle cattive lingue.

M. Renier

da Codroipo

Il nuovo cancelliere.

15. E' oggi giunto il nuovo cancelliere della nostra Pretura Sig. Burelli a sostituire il sig. Missoni trasferito a Legnago.

Al nuovo funzionario il benvenuto.

In pretura.

All'udienza penale di oggi a questa Pretura si discussero vari processi: ve ne riferirò ora i più importanti:

— Mazzorini Pietro fu Nicolò, detto «Fruzzecops» di Biauzzo, deve rispondere per avere rubato una roncola in danno di Giavedoni Anna di Biauzzo. Viene condannato a giorni 10 di reclusione in contumacia.

— Bertoia Pietro di Angelo di Varmo, in giorno imprecisato avrebbe rubato legna dal fondo di proprietà della contessa Della Torre Valvassina Teresa. Viene condannato a 3 giorni di reclusione ed alle spese processuali, col beneficio della legge Ronchetti.

— Del Nin Dosolina di Luigi, di anni 13, Ciarotti Ida fu Lodovico d'anni 13, e Pitoslo Vilma di Giacomo d'anni 13, di Canussio di Varmo, sono imputate di furto di legna da fondo di proprietà della contessa Della Torre. Il Pretore però le assolve per mancanza di discernimento.

— In confronto di Tondo Pio di Antonio di Camino di Codroipo, imputato di contravvenzione per porto d'armi lunghe da fuoco a scopo di caccia senza licenza, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensore avv. Rubazzer.

Rubrica commerciale

La concorrenza bancaria

Non occorre — crediamo — dire le ragioni che, in questo momento, rende della massima attualità un mònito, severo ma giusto, che l'on. Luzzatti lancia dal «Credito e Cooperazione».

Non occorre: ci limitiamo quindi alla riproduzione confidando che la parola dell'Economista illustre possa avere opportuna ripercussione pure in ambienti molto vicini a noi:

Vi fu un periodo, prima del fallimento della Banca romana, nel quale le banche di emissione in Italia si erano abbandonate a una sfrenata concorrenza. Gli effetti apparenti e subitanei parvero eccellenti, ma poi tutte si pentirono dei molteplici affari, che si strappavano a vicenda e celavano tante catastrofi.

Vennero le leggi unificatrici; rimasero soltanto tre banche di circolazione, ammonite dall'esperienza, rese caute dalla necessità di rimarginare le ferite. E' nel 1897, chi scrive queste brevi note, convocò, quale ministro del Tesoro, a convegno i loro direttori generali, li persuase a intendersi, a non condensare i fidi grossi sulle stesse persone, a comunicarsene la notizia regolarmente, a comune tutela. Coordinamento e non sfrenata e incauta concorrenza, questo fu il programma che prevalse; se ne giovarono gli Istituti e l'Italia economica.

Poi la frenesia della concorrenza passò dalle banche di emissione a quelle finanziarie cogli identici effetti, e tali che consigliarono troppo tardi a desistere.

Non si è scritta la storia analitica dei lanciamenti di affari e di società anonime negli anni della gioconda spensieratezza, dei quali si espiano ancora le conseguenze. Non per amore, ma per la coscienza della reciproca necessità, le banche principali finanziarie ora intendono almeno a non combattersi. Così avvenne in Germania e in Francia; dall'opposizione si è passati agli accordi nelle cose essenziali.

Ma alcuni dei grandi Istituti finanziari e quelli che aspirano a divenir grandi, volgono ora le brame verso gli Istituti medi e minori per diminuirli, per costringerli a piegare, a sottomettersi, a fondersi. E' a nostra conoscenza una serie di tentativi palesi e occulti fatti in questo senso, che all'uopo non esiteremmo a rendere noti. Così si indebolirebbe ciò che costituisce la forza, una delle glorie economiche del nostro paese, il quale colle piccole banche ha distribuito fidi fruttiferi dappertutto, il sangue caldo nelle sottili vene, quando gli Istituti non erano ancora nati. Perchè perseguitarle? Perchè tentarle? Perchè rallegrarsi se si proponesse di diminuirle, d'incatenarle? Come non si avvedono gli incauti che i vincoli imposti agli uni si chiederebbero anche per gli altri? La tutela dei risparmi, che devono essere inviolabili, non può restringersi per il suo carattere universale. La via da battersi anche in questo caso è quella dell'accordo, delle rappresentanze, dell'intesa o meglio ancora della divisione del lavoro tecnico bancario, della distribuzione delle forze in quella naturale gerarchia, che conferisce a ognuno il proprio compito.

Un uomo che se ne intende, il direttore generale della Banca d'Italia, il quale considera dall'alto siffatti problemi e cerca di risolverli con competenza sicura, in una sua relazione annuale (parmi quella pel 1911) ha chiarito l'utilità nazionale delle banche minori ed intermedie.

Si tratta di rinforzarle, di migliorarle, di vigilare con sani metodi, non di insidiarle. Bisogna collegarle in un sistema di efficace operosità in accordo con le maggiori. Questo è il nostro voto espresso per l'onore e per l'amore dell'Italia economica.

Luigi Luzzatti

Le riscossioni doganali in Tripolitania e Cirenaica

Roma, 15 — Le riscossioni doganali in Tripolitania e in Cirenaica ammontarono nello scorso mese di marzo a lire 556,232 63 così ripartite:

Tripoli: Dogana lire 291.49; diritti marittimi lire 11,870.24 — Zuara: dogana lire 9,823.90; diritti marittimi 477.97 — Homs: dogana 11,031 25; diritti marittimi 1,190.80 — Misrata: dogana 23,532 67; diritti marittimi 1,655.78 — Bengasi: dogana 23,532.89; diritti marittimi 5,325.85 — Derna: dogana 110,647.10; diritti marittimi 5,325.85 — Derna: dogana 110,647.10; diritti marittimi 4361.76 — Tobruck dogana 7,355.85; diritti doganali 3,049 08.

I noli marittimi per il trasporto degli emigranti

Roma, 15. — Il commissario dell'emigrazione comunica: Il ministro degli affari esteri con decreto in data 13 corrente mese ha stabilito noli per il trasporto degli emigranti dal porto del Regno a quelli delle due americhe per il nuovo quadrimestre maggio-agosto, riducendo di lire cinque i noli praticati sulla linea del quadrimestre che sta per chiudersi.

Da riduzione è stata stabilita anche in considerazione dell'aumentato movimento di emigranti sulle entrate e uscite dal regno, mentre rimangono presso che invariate le altre condizioni sulle tariffe marittime.

PIÙ DI UN MIGLIARDO D'ORO IN ITALIA

Dalla situazione del 28 febbraio ultimo scorso degli istituti d'emissione rileviamo che le seguenti quantità d'oro fanno parte della riserva di ciascun istituto:

Banca d'Italia	L.	1,120,314,812
Banco di Napoli	»	216,076,254
Banco di Sicilia	»	48,585,379
Totale	L.	1,384,976,445

La riserva della Banca d'Italia comprendeva, alla data suddetta 254,334,733 lire in oro che facevano parte del fondo di dotazione della R. Tesoreria provinciale. Cosicchè l'oro posseduto in proprio dagli istituti di emissione ammontava il 28 febbraio u. s esattamente a L. 1,130,642,070

Le elezioni al Consiglio Superiore dell'Istruz.

L'enorme prevalenza dei maestri liberali sui clericali

Roma, 15 — Non sono ancora giunte tutte le notizie ufficiali riguardanti la elezione della rappresentanza dei maestri nel Consiglio Superiore della P. I. Si sa però che alla votazione ha preso parte l'80 per cento degli insegnanti, cioè 56,000. Di questi, 42 mila voti hanno avuto i candidati dell'Unione Magistrale Nazionale e 14 mila quelli della Tommaseo.

Ma dei seguaci della Tommaseo soltanto cinque o sei mila sono secolari, il rimanente è costituito da preti, frati e monache.

In sostanza, il 75 per cento del corpo degli insegnanti italiani si è dichiarato per la scuola schiettamente laica e l'odierno indirizzo d'educazione popolare. La Tommaseo confessa, a mezzo del suo presidente on. Michieli di aver fatto il massimo sforzo. Essa aveva abilmente portato una candidatura femminile, poichè le maestre costituiscono i due terzi del corpo magistrale ed invece è accaduto che la loro candidata ha avuto meno voti dell'altro candidato clericale.

Un parto mostruoso

Torino, 15. — All'ufficio di Stato Civile è stato denunciato un parto mostruoso: cioè di un feto nato iersera, colla testa da cane, le braccia attaccate al tronco e le gambe senza ginocchia.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pr. Arnoldi — P. M. Tonini

Truffa un maiale

Il 15 novembre 1912 certo Morandini Giovanni d'anni 23 da Mortegliano ma residente ad Udine dove esercita il mestiere di mediatore recatosi al macello comunale si fece consegnare un maiale di proprietà del sig. Giuseppe Biasoni asserendo che questi lo aveva incaricato di ritirarlo.

Senonchè l'incarico non esisteva che nella mente del mediatore, il quale perciò fu deferito quale truffatore al giudizio del Tribunale.

Egli asserì di essersi preso il maiale per pagarsi d'un credito che egli vantava verso il Biasoni, ma il Tribunale ritenne priva di fondamento questa sua scusa e lo condannò ad un mese e quindici giorni di reclusione, spese e danni.

Le espulse.... di Latisana

E' questo l'epilogo d'uno scherzo che a suo tempo suscitò parecchio rumore in tutta la provincia: il sig. Tarsillo Mantovani di Paolo d'anni 33 da Cesarolo da S. Michele, raccontò al sig. Samueli sindaco di Latisana che sarebbero arrivate in quel paese 50 donne espulse dalla Libia per sostituire delle

operaie che proprio in quel tempo s erano messe in sciopero.

Il sig Samueli finse di credere alla affermazione dell'amico: la voce si diffuse e tutto il paese si affrettò ad accogliere degnamente le espulse... che viceversa erano delle donne Polesine.

Il Sindaco allora, per evitare che si credesse che egli aveva voluto mistificare i suoi amministrati denunciò il Mantovani quale responsabile di avere offeso « la presenza ed a causa delle sue funzioni, la reputazione e il decoro del Sindaco Samueli Umberto, col comunicargli la falsa e incredibile notizia dell'arrivo in Latisana di 50 donne espulse dalla Turchia, notizia in base alla quale esso Sindaco prese provvedimenti inerenti al suo ufficio. »

Senonchè il Tribunale, si convinse che il sindaco stesso sapeva benissimo che si trattava d'uno scherzo e mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

Difendeva l'avv. Feder di Venezia.

Ha detto male di Garibaldi

L'altro giorno in tram un signore che ha la fortuna di comprendere il tedesco, rispose per le rime a un altro (autentico figlio d'Arminio) che insegnava alla sua gentile figliuola essere stato, il generale Garibaldi, un brigante. In seguito alle proteste del signore giustamente indignato, e degli altri ai quali venne tradotta l'ingiuria, il tedesco e la figliuola, furono obbligati a discendere. Pena eccessiva... se si pensa che quanto disse l'egregio figlio di Arminio viene stampato, ogni qualvolta ne capiti l'occasione, su moltissime gazzette d'oltre confine, senza che nessuno dei nostri egregi rappresentanti protesti: troppo poco, invece, se si riflette alla gravità dell'ingiuria.

Comunque, è bene che si stabilisca o si consacri, anche tra noi, una specie di diritto di proprietà territoriale, che ci autorizzi a trattare come si meritano gli stranieri che si compiacessero d'offenderci. Poichè — badate — l'apprezzamento ingiurioso a carico di Giuseppe Garibaldi, preso in se stesso, anche coperto dall'autorità di molti giornali, come accade oltre confine, non esorbita dai limiti d'una sciocchezza: mentre invece ferisce la gente che all'Uomo ingiuriato, elevò monumenti.

Quel signore tedesco che l'altro giorno, vedendone la statua in bronzo, chiamò come chiamò Garibaldi, meritava una ben severa lezione senza giungere agli eccessi di Nancy.

Dovrebbero convincersi, i nostri amici e alleati, che quando si compiacciono di venire tra noi, e dico noi, qui nell'imminenza del confine, della necessità di osservare, meticolosamente ogni riguardo. Quando si oltrepassa la soglia della casa di un galantuomo, prima di tutto, ci si scopre e si saluta... E se invece si fa il contrario, il diritto del padrone di casa è quello d'afferrarci per le spalle, e di mandarci donde siamo venuti.

— Ha detto male di Garibaldi! — ecco una frase sino ad oggi intesa come uno scherzo, ma che invece dimostrò (come tutte le cose comiche) di avere un formidabile fondamento di serietà.

Sharp

“Poesie Friulane„ di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con **Prefazione** e **Studio** critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatteri,

Cronaca Cittadina

Interessi cittadini

Il problema dell' Ospizio Cronici

La questione dell'Ospizio Cronici, è veramente ardua e di sommo interesse cittadino come quella che riflette uno dei più delicati e difficili rami della pubblica assistenza.

E' bene dunque che l'opinione pubblica ne sia informata con la maggiore ampiezza possibile, anche per evitare il formarsi di induzioni errate e pericolose, sempre, ma specialmente temibili in cose di tanto momento e di tanta difficoltà.

La questione dell' Ospizio Cronici si riassume tutta nel contrasto, incomponibile almeno per ora, tra la entità dei bisogni e la pochezza dei mezzi e essa non appare risolvibile che con un accomodamento, il quale se non soddisfa a tutte le idealità, giova pur tuttavia ad alleviare molte sofferenze.

Il patrimonio dell'Opera Pia è attualmente di L. 491.488.22: e l'entrata effettiva di cui l'Amministrazione dell'Ente può disporre è di L. 24.560.71, delle quali L. 2519.00 sono frutto della beneficenza cittadina e L. 4500 rappresentano una rata che il Comune di Udine deve corrispondere fino al 1914 per il residuo del prezzo dell'officina Elettrica Municipale ceduta dal benemerito comm. Volpe.

Nel 1914 esaurito quest'ultimo cespite di entrata, le rendite si ridurranno a circa 20 mila lire.

Non è chi non veda come la pochezza di tale cifra contrasti con l'entità dei bisogni che verrebbero a crearsi qualora si volesse scegliere la soluzione radicale dell'erezione d'un Ospizio.

In prima, difatti, bisognerebbe acquistare il fondo, il quale come è logico, dovrebbe esser esteso sì da poter rispondere alle necessità del futuro, e da garantire all'ospizio aria e luce, giardini e cortili.

Il fabbricato per un primo padiglione (e per questo prendiamo una base di calcolo assai modesta poichè lo consideriamo sufficiente soltanto ad accogliere 20 cronici maschi e 20 femmine) secondo i progetti ripetutamente fatti compilare dall'Amministrazione della Opera Pia verrebbe a costare 150 mila lire circa poichè per esso si dovrebbero di necessità scartare tutte le idee di grettezza, e bisognerebbe pensare a dotarlo di quel confort imposto dalle necessità igieniche e dalla peculiare natura dell'uso cui dovrebbe essere adibiti.

Nè sembri la cifra di 150 000 lire esagerata. Si calcola infatti che un Ospizio Cronici venga a costare dalle 4 alle 7 mila lire per ogni persona che dovrà esservi ricoverata e questa cifra, come è naturale, è tanto più alta quanto minore è il numero dei ricoverandi.

Milano per esempio, ha speso per un ospizio capace di 400 persone, 6000 lire per ognuna di esse.

Dunque tenuto conto di tutto ciò, quando l'Ospizio Cronici fosse sorto e fosse bello e pronto a ricevere coloro che si vogliono beneficare, l'Amministrazione dell'opera pia si troverebbe ad avere a sua disposizione dalle *dodici alle quindici mila lire di rendita.*

Quante persone potrebbero con questa somma essere mantenute?

Consideriamo che l'Ospizio dovrà essere poco meno d'un piccolo ospedale, e che non basterebbe dare a coloro che vi fossero ricoverati vitto ed alloggio, ma che bisognerebbe provvederli di adeguata assistenza di medicinali di biancheria ecc. ecc. Ciò che porterebbe ad una spesa di circa due lire al giorno per ciascuno di essi.

Con le quattordici mila lire di rendita (e prendiamo la cifra più alta) non si potrebbero dunque mantenere all'ospizio più di 20 cronici.

Quando l'attuale condizione di cose non fosse modificata, sarebbe dunque assurdo pensare all'erezione di un Ospizio, poichè esso non sarebbe dotato dei cespiti necessari alle sue funzioni.

Per tuttavia i benemeriti amministratori dell'opera pia, a quanto ci confermava pur ieri il rag Rubazzer alla cui cortesia dobbiamo le cifre che siamo venuti esponendo, non hanno smessa la speranza di veder sorgere in un giorno non lontano l'Ospizio tanto atteso. Che anzi questa è la meta cui tendono i loro sforzi tenaci congiunti a quelli di benemeriti cittadini, primo tra essi il comm. Marco Volpe.

Sapendo benissimo che l'erezione dell'ospizio non sarà possibile che allorchè concorrano circostanze eccezionalmente favorevoli, essi hanno cercato assiduamente e cercano tuttora l'occasione propizia. E la cittadinanza può essere sicura che quand'essa *si presenti* non sarà lasciata sfuggire.

Ma la ricerca è ardua: si era per esempio, sperato di poter acquistare un fondo dall'Amministrazione dell'Ospedale a buone condizioni, ma le pratiche fallirono: si era sperato anche di poter far sorgere l'Ospizio a Ribis, dove l'Ospedale ha uno speciale istituto ma anche quest' idea che pure sembrava di più facile attuazione fu dovuta scartare per parecchi motivi, tra i quali non ultimo quello che i disgraziati che vi si avrebbero dovuto ricoverare, sarebbero stati troppo allontanati dalle loro famiglie e dall'affetto e dal conforto dei parenti.

Bisogna dunque attendere.

Ma l'attesa non dev'essere inoperosa: l'Opera Pia ha sentito la necessità di operare, intanto, il bene nei limiti del possibile ed ha trovato modo di esercitare una utile azione.

Così per iniziativa del compianto on. Umberto Caratti, ricominciarono a distribuire ai cronici *bisognosi* dei sussidi dapprima per una cifra di L. 8000 annue, cifra che in seguito superando la resistenza della Commissione di *Beneficenza* che vuole rispettata con la massima rigidezza le regole statutarie, si potè superare raggiungendo la somma di L. 10000 la quale per un altro ultimo sforzo fu potuta elevare a L. 11.500.

I sussidi variano da L. 10 mensili a L. 30, e nel mese di marzo 1913 ne furono distribuiti 60, nella misura seguente:

Da L.	10	N.	10
» »	15	»	29
» »	20	»	16
» »	25	»	4
» »	30	»	1

I sussidi, nel cui conferimento, com'è naturale si mette la massima accuratezza possibile sono distribuiti personalmente dall'egregio segretario dell'opera pia rag. Visentini.

Naturalmente le somme distribuite non sono molto cospicue: ma bisogna pensare che il numero dei richiedenti è grandissimo, e dall'altro canto bisogna tener presente che i beneficati vivono nelle loro famiglie e sono aiutati anche in altri modi dalla carità cittadina.

Del resto molti di essi che prima erano ricoverati all'Ospedale si sono dimostrati contentissimi di abbandonarlo sapendo che a casa sarebbero stati aiutati col sussidio dell'opera pia. Ciò che ha prodotto anche un altro vantaggio, perchè ha sollevato l'Ospedale da spese non indifferenti.

Abbiamo ritenuto fare opera utile *riassumendo la situazione attuale dell'Ospizio*, che noi riteniamo buona e rispondente allo scopo, e poniamo fine a questo scritto coll'augurio che nuovi e generosi oblatori si ricordino di quest'opera Pia, ora al vero dimenticata, per contribuire a dare l'ultima spinta perchè l'ospizio possa sorgere in breve.

Una commissione di frazionisti ricevuta dal Sindaco

Ieri mattina la commissione eletta domenica scorsa nel comizio privato indetto tra i frazionisti di S. Rocco, Viale Venezia e Cormor, venne ricevuta, in Municipio, dal Sindaco comm. Pecile.

La commissione, presieduta dal negoziante signor Pelizzo, presentò al Sindaco i *desiderata espressi nell'ordine* del giorno votato domenica, e sul quale si impegnò un cortese e cordialissimo colloquio.

Il comm. Pecile, pure facendo osservare quanto l'amministrazione comunale ha già fatto nell'interesse dei suburbi, promise che ben presto si sarebbe provveduto alla costruzione dei lavatoi ai casali e al riatto del ponte del Cormor: diede inoltre buoni affidamenti circa l'illuminazione, nei limiti della disponibilità dell'energia elettrica, promettendo di studiare, per le frazioni del Cormor, un tipo di illuminazione con gas acetilene.

Relativamente all'innaffiamento del viale Venezia, il comm. Pecile osservò che essendo la strada di proprietà provinciale, è alla Provincia che ne spetta la manutenzione.

Promise inoltre tutto il suo interessamento per la prolungazione della linea tramviaria sino alla Rotonda, aggiungendo che nella prossima seduta della Giunta, egli avrebbe riferito i desideri della *Commissione*, allo scopo di dare una risposta concreta anche sugli altri punti.

Come dicemmo lo scambio di vedute tra il Sindaco e la commissione fu cortese e cordiale, quale doveva essere tra cittadini animati tutti dal desiderio di *giovare alla propria città*: solo taluno osservò che meglio sarebbe stato che chi tuonò (ma non fece piovere) nel comizio di domenica contro l'amministrazione comunale, bene avrebbe fatto a unirsi alla commissione, per provare come e quanto le sue critiche e le sue accuse potevano resistere alle obbiezioni più elementari.

Un colpo di flobert

Il giovane Rocchetto Attilio di Angelo d'anni 16 fabbro, ieri maneggiando un flobert, lasciò partire il colpo, ed il proiettile gli si andò a conficcare profondamente nel letto ungueale dell'anulare destro.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Alla Associazione impiegati civili

Il 17 corrente alle 20.25 nelle sale dell'Associazione impiegati civili, il chiarissimo prof dr. Giulio Cesare parlerà «sui colli e sui monti del Friuli».

Chiuderanno la serata due a soli di violini accompagnati dal piano.

La grande manifestazione ippica di domenica

Domenica mattina alle ore 8 e mezza nella località Piania, sotto l'alta direzione del generale comm. Pirozzi, avrà luogo una gara di pattuglia dei Reggimenti di Cavalleria della Divisione del Friuli, (Reggimenti Monferrato, Saluzzo, e Genova cavalleria).

Alle ore 10 e mezza a cura di uno speciale comitato, avrà luogo nella medesima località una riunione ippica ad ostacoli, con gara di salti, eseguita da gentleman.

Il pubblico potrà assistere allo spettacolo gratuitamente.

Il programma

Diamo qui il programma della riunione:

Gara pattuglie

Ore 8.30: Cavalleggeri di Monferrato.
Ore 9: Cavalleggeri di Saluzzo.
Ore 9.30: Lancieri di Novara.
Ore 10: Genova cavalleria.

Programma riunione ippica

Premi oggetti al 1.o 2.o 3.o. Oggetti ricordo al 4.o 5.o 6.o 7.o 8.o 9.o 10.o

Il percorso sarà tracciato da bandiere — Fronte ostacoli m. 15 Percorso m. 1500 circa — Tempo massimo minuti 4.

Ostacoli nell'ordine di percorso

Siepe m. 110 — Staccionata su arginello m. 1.— (0 50 arginello — 0.50 staccionata) — Chiusura campestre m. 1 — Fence m. 1 20 (fosso m. 1 — siepe m. 1.20) — Staccionata m. 1.— — Muro di mattoni m. 1 — Palizzata m. 1 — Gabbia di siepi m. 1.10 più 1.10 (m. 8 fra le due siepi) — Chiusura campestre m. 1 — Cancello m. 1.— — Riviera m. 3.

Ostacoli semifissi: a) L'abbattimento totale o parziale dell'ostacolo sarà penalizzato *con la perdita di un punto*.

b) Ogni quattro secondi di ritardo, oltre *il tempo massimo*, un punto di penalità.

c) Tre rifiuti o *tre* scarti allo stesso ostacolo, cavallo fuori gara

Classificazione finale su due ostacoli: 1. Barriera inclinata e siepone (gate americana) — Barriera rialzabile di 10 in 10 cm, siepone inclinato m. 1.10

2. Riviera m. 3 allargabile di 50 in 50 cm.

Entrano nella gara finale fra loro sui due ostacoli suddetti i primi dieci cavalieri o più, in caso di parità di punti, che hanno minor numero di penalità nel percorso. Ai concorrenti verranno assegnati nei due ostacoli di gara decisiva:

3 punti ostacolo superato senza errore.

2 punti ostacolo abbattuto di posteriore.

1 punto ostacolo abbattuto di anteriore.

Sono ammessi un rifiuto od uno scarto senza abbattimento di ostacolo

Il 2.o rifiuto da 0 punti all'ostacolo rifiutato.

Dopo il primo salto di gara decisiva i maggiori punti riportati nella gara decisiva e le minori penalità incorse nel percorso serviranno alla giuria per la classifica.

I cavalieri a punti pari concorreranno fra loro per l'eliminatoria.

A richiamo di campana il concorrente dovrà ritirarsi.

La giuria, seduta stante, prenderà tutte le deliberazioni non contemplate nel presente programma.

Dette deliberazioni sono inappellabili.

Dato il carattere privato della riunione non vi è tassa d'iscrizione.

Iscrizioni aperte a Ufficiali e Gentlemen *che si prega sieno inviate non* più tardi del mezzogiorno del 19 aprile.

Per le scuderie e le iscrizioni rivolgersi al cav. Ragazzoni rag. Giovanni, Municipio di Udine.

Per il nuovo Teatro

Una seduta del Comitato

Ieri, convocato dall'onor Morpurgo, si è riunito presso la Camera di Commercio il Comitato promotore del nuovo Teatro. Esso, preso atto con soddisfazione che il Consiglio Comunale approva le proposte dell'onor. Giunta e che la sottoscrizione è arrivata a circa 360 mila lire, delibera di continuare a raccogliere adesioni, di attendere la seconda deliberazione del Consiglio Comunale e l'approvazione dell'Autorità tutoria prima di convocare l'assemblea degli azionisti, la quale, pertanto potrà seguire in giugno o luglio p. v.; di ricevere i progetti che gli pervenissero per il costruendo edifizio onde esaminarli a suo tempo e fare proposte all'assemblea ed al rappresentante del Comune.

Il Comitato ha espresso, intanto, il parere che il Teatro dovrebbe essere capace di circa 1800 posti, tutti a sedere, ed avere due ordini di palchi, un anfiteatro sopra i palchi con loggione comune agli stessi ed alla platea, ed una grande galleria, sopra l'anfiteatro, con entrata e scale separate. Il fabbricato dovrebbe contenere anche una grande sala per concerti, conferenze ecc.

Opinò il Comitato promotore di lasciare liberi gli architetti, i quali intendessero di presentare progetti, di estendendere oppur no — a loro piacere — la platea sotto il primo ordine di palchi.

La spesa complessiva — area non compresa — potrebbe aggirarsi intorno alle lire 400 mila.

Una baruffa in Mercatovecchio

Ieri nel pomeriggio verso le quattro una compagnia di giovinotti tra cui vi erano il bandaio Antonio Vida ed il falegname Dante Bigotti, transitavano per Mercatovecchio.

Tra il Bigotti ed il Vida c'era un vecchio astio tanto che il primo non voleva assolutamente che l'altro stesse in sua compagnia.

Ad un certo punto il Vida propose di andare a bere, sempre che con loro non fosse venuto il suo avversario.

Questi adiratissimo estrasse un coltello e ne menò un colpo alla nuca del Bigotti ferendolo al padiglione dell'occhio destro.

Ne nacque un violentissimo parapiglia perchè il Bigotti afferrata una sedia del vicino caffè Nuovo si mise a maneggiarla violentemente tentando di colpire il suo avversario.

Alla fine intervenne il vigile Pecoraro che riuscì a sedare il tumulto ed arrestato il Bigotti lo condusse all'ufficio di P. S., dove venne trattenuto.

Serate bianche e nere

E' una garbata conversazione di salotto, che nasconde sotto un'abile vernice idee e giuste e profonde, nella quale la penna di Federigo Verdinois mette in rilievo le contradizioni delle così dette serate bianche e serate nere dei nostri teatri. Se ne orna le pagine di « *Varietas* » la rivista mensile milanese diretta da Giannino Antona Traversi e Pasquale de Luca, che di numero in numero giustifica ed attua il proprio programma di varietà, di eleganza, di signorilità.

Il numero d'aprile è infatti quanto di meglio le nostre signore le nostre signorine, gli amatori tutti possono desiderare, cominciando dal delizioso volto di fanciulla, sfolgorante di gaiezza e di vita, che sorride, dipinta dall'Irolli, sulla copertina: ricerca il *Conte Azzurro* la tenue dolcezza e il significato delle prime gemme primaverili; Almerico Ribera svolge una sentimentale scena di vita: *Quando noi morti......*; Giovanni Vaccari inneggia in vigorosi alessandrini *all'ardimentosa Balcania*; Pasquale de Luca tratta dell'arte fascinatrice di L. *Paolillo, riproducendo* tutta una

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.60 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.1 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.25 — D. 18.55 — O 20.8.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.46 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.46 — 19.55.
Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.46 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.58 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 16.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 6.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.5 — 15.54 — 17.10 — 21.50.
Cividale 7.40 — 9.57 — 13.50 — 16.27 — 19.30 — 21.58
Trieste S. Giorgio M. 7.29 — 9.58 — 15.34 — 17.0 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.02 — 12.36 — 15.1 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 15

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

il teatro, quando una produzione otteneva i favori del pubblico, due o tre visite alla settimana al palazzo della Ville-Haudry, erano le sue sole, e, bisogna dirlo, innocentissime distrazioni

— Quel marinaio è savio come una signorina, diceva il portinaio.

Perocchè la sua ingenua delicatezza non lo avesse tenuto da quelli che a Parigi sono detti divertimenti, Daniele ne sarebbe stato distolto dal suo grande e profondo amore per la signorina della Ville-Haudry. Un amore nobile e puro come il suo, basato sopra un'assoluta fiducia, basta ad occupare tutta la vita, perchè abbellisce il presente e indora di raggianti speranze i lontani orizzonti del futuro. Ma quanto più amava Enrichetta, tanto più Daniele si credeva in dovere di meritarsela di mostrarsene degno.

Non era ambizioso: aveva abbracciato una professione che gli andava a genio, possedeva dieci o dodici mila lire di rendita che, unite al suo onorario gli procuravano una modesta agiatezza: che più? Quanto a lui, nulla. Ma Enrichetta portava un gran nome, era figlia di un uomo che occupava un'alta posizione, e finalmente era ricca; quand'anche l'avesse maritata con le sole sue proprie sostanze, avrebbe sempre un sette od ottocentomila franchi di dote.

Ebbene! Daniele non voleva che il santo e desiato giorno in cui ella gli avrebbe accordata la sua mano, la signorina della Ville-Haudry avesse nulla da rimpiangere e nulla da desiderare.

D'onde un lavoro incessante, continuo una volontà ognora più intesa di conquistarsi uno di que' nomi celebri che danno di fregio a tutte le più vecchie pergamene, di poter giungere ad una di quelle posizioni le quali fanno andare altere le donne, dell'amor, per cui hanno dato la mano ed il cuore. Era quello il momento propizio alla sua ambizione; che erasi già operata la trasformazione della flotta, mentre alla marina militare procedevasi tuttora in via di tentativi ed esperienze, aspettando, a quanto pare, la mano di un uomo di genio. E perchè non poteva essere egli quel desso? Sostenuto dal pensiero di Enrichetta, nulla vedeva che fosse impossibile, nè sapeva immaginarsi ostacoli che egli non volesse a sormontare.

Ah! lo vedete quel mariuolo, col suo fare d'acqua cheta, diceva il vecchio ammiraglio Ponhoël ai suoi giovani ufficiali; ebbene! vi lascierà addietro tutti quanti siete.

Dunque, come di consueto, Daniele era chiuso nel suo gabinetto, intento a dar l'ultima mano ad un lavoro che gli aveva affidato il ministro, quando il domestico di casa Ville Haudry gli consegnò la lettera di Enrichetta. Con gesto febbrile ne ruppe il suggello, e, lette con un'occhiata le due linee della lettera, si fece pallidissimo in viso. Perchè Enrichetta, sempre d'un'estrema riservatezza, si arrischiasse al partito di scrivergli, perchè gli scrivesse quelle due frasi così stringenti nel loro laconismo, non ci voleva altro che un caso strano.

— È forse accaduto qualche sinistro a palazzo? chiese al servitore.

— No, signore, che io mi sappia.

— Il signor conte non è ammalato?

— No, signore.

— E, la signorina?

— La signorina è in ottima salute

Daniele respirò.

— Correte ad avvertirla che vi seguo disse al domestico, e correte presto, se non volete che io sia giunto prima di voi.

Partito il domestico, Daniele, in un baleno fu vestito e si slanciò fuori di casa. E salendo con passo rapido la via di Varennes:

— Mi sarò messo in apprensione troppo presto, pensava, volendo resistere all'assalto dei più neri presentimenti, forse non ha che qualche incarico da darmi.

No, non era ciò, lo comprese subito quando, introdotto nel di lei salotto, scorse Enrichetta seduta presso il caminetto, più bianca di un cencio di bucato, con gli occhi rossi e gonfi dalle lagrime.

— Che cosa hai? disse, senza nemmeno aspettare che l'uscio fosse rinchiuso; che cosa ti è accaduto?

— Una cosa tremenda, Daniele

— Parla... mi metti paura.

— Mio padre vuol riprender moglie.

A bella prima Daniele ne fu sbalordito; ma ripensando poi a tutte le circostanze della metamorfosi del conte:

— Oh! sclamò, su tre toni diversi, oh! oh! ora si spiega tutto.

Ma Enrichetta gli troncò la parola, e, dominando la sua emozione, con voce breve, gli riferì testualmente il colloquio avuto col conte della Ville Haudry. Appena ebbe finito:

— Hai dato nel segno, disse Daniele; è proprio un contratto quello a te proposto da tuo padre.

— Ah! è una cosa orribile!..

— Ha voluto farti capire che dal tuo consenso al suo matrimonio dipende il suo consenso...

Stupefatto da quanto stava per dire, si fermò di botto, e la fanciulla soggiunse arditamente:

— Al nostro, non è vero Daniele, al nostro? Sì, è quello che avevo compreso anch' io, ed ecco perchè ti chiedo un consiglio.

— Sciagurato!... era lo stesso che chiedergli che pronunciasse la sua sentenza.

— Sono di parere che dovresti acconsentire, balbettò.

Fiammante d'ira, ella sorse in piedi:

— Mai! esclamò, mai!

Sotto quel tremendo colpo, Daniele barcollò... Mai!... Vide distrutte tutte le speranze della sua vita, sfumata tutta la sua felicità, Enrichetta perduta per lui... Ma la imminenza del pericolo non andò guari che gli ebbe ridonata tutta la sua energia: fece fronte al dolore e con voce quasi tranquilla:

— Te ne scongiuro, riprese a dire, permetti che ti spieghi il consiglio

serie dei suoi paesaggi pieni di forza e di poesia; una novella medioevale di Arturo Rossato, articoli di Lino Ferriani, R. Jetti, Luigi Castaldi (*I pericoli del bacio*), R. d'Angelo, A. Vinardi, A. M. Tirabassi, Pasquale Parisi, Raffaele Pirro, S. T. Mortara, Arrigo De Angelis, Camillo Antona-Traversi, pagine di musica, una moltitudine varia di illustrazioni, spunti d'eleganza, notizie, ecc., ecc., corredano questo fascicolo posto in vendita al prezzo di 50 cent. in tutta l'Italia. L'abbonamento costa sole L. 5 rimborsabili con attraenti premi. Indirizzare cartolina-vaglia all'amministrazione, via Petrarca, 4. Per le inserzioni esclusivamente ai signori Haasenstein e Vogler P. V. Udine.

La morte del cav. Domenico Braida

Dopo breve malattia cessava ieri di vivere a Treviso il nostro concittadino cav. Domenico Braida il quale per un trentennio coprì la carica di Procuratore del Re in quella città.

Il cav. Braida si era laureato a Padova nel 1860. Per distintissimi meriti personali egli, giovanissimo, fu chiamato a coprire l'importante ufficio di sostituto procuratore del Re a Mondovì; passò poi a Udine, e nel giugno 1883 andò a Treviso in qualità di titolare di quella Procura.

Per le sue elette qualità di ingegno e di dottrina egli avrebbe potuto salire alle più alte cariche della magistratura: ma la sua riluttanza ad abbandonare Treviso gli fu ostacolo alle maggiori fortune della carriera.

Oratore acuto e brillante, giurista di gran mente e di vasta dottrina, uomo veramente raro per bontà e per realtà, *egli seppe acquistarsi tutte le simpatie e la stima più larga e più incondizionata.*

Per cui a Treviso come ad Udine grande è il cordoglio per la sua dipartita.

Alla famiglia dell'illustre uomo le nostre più vive condoglianze.

Lega tramvieri

Iersera si riunì il Consiglio della Lega tramvieri per uno scambio di idee circa lo statuto sociale.

Venne lasciata impregiudicata per il momento la questione della formazione di un fondo malattia e vecchiaia.

Venne deliberato di informare il cav. Arturo Malignani che il Consiglio accetta, come da dichiarazione fatta al Presidente, il confronto fra due addetti circa il licenziamento avvenuto di un tramviere.

Infine vennero fatte alcune comunicazioni d'indole amministrativa.

Per la corsa di resistenza

Il Comune di Codroipo, d'accordo con uno speciale Comitato composto di benemeriti cittadini, ha disposto perchè vengano offerti due premi da distribuirsi ai vincitori della corsa di resistenza, indetta dal nostro Comitato per la fiera cavalli di S. Giorgio e che avrà luogo — come abbiamo accennato — nel giorno di sabato 19 corr. mese.

A domani i particolari.

Un carabiniere friulano alle Assise di Venezia

Ieri mattina alla Corte d'Assise di Venezia è terminato il processo in confronto del vice-brigadiere dei reali carabinieri Nadalin Giacomo, da Morsano, che il 13 settembre dello scorso anno, invitato nella casa di Magagna Antonio in Dossi di Cona, presso Cavarzere, per cercare di frenare l'impeto minaccioso e violento del figlio del Magagna, di nome Eugenio, sparava contro di questi tre colpi consecutivi di rivoltella che lo stendevano immediatamente al suolo.

Il Nadalin dopo due giorni di discussione è stato assolto.

La salma di Giuseppe Sabbadini arriverà a Udine domani

Domattina col diretto delle 8 arriverà da Bologna la salma di Giuseppe Sabbadini, il compagno di congiura di Guglielmo Oberdan, del quale demmo ieri l'annuncio della morte.

Notiamo che per il trasporto della salma ha provvisto il Governo a sue spese.

Dalla stazione ferroviaria si formerà quindi il corteo che accompagnerà la salma fino al Cimitero monumentale.

Rinnoviamo ai parenti di questo colonne le più sentite espressioni di condoglianza.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per mercoledì 16 e giovedì 17 aprile.

I LAGHI DI IMMELBERG, dal vero. INCENDIO BALCANICO, colossale dramma militare di grande attualità. Tragico episodio della guerra balcanica.

MASINO - LA PUMA, celebre melodista e macchiettista napoletano, nel suo variato repertorio. Grande successo.

Chiuderà lo spettacolo una: SCENA COMICISSIMA.

Lunedì 21 corr. prima rappresentazione della compagnia drammatica: FUMAGALLI - FRANCHINI.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 Aprile 1913.

RENDITA	
RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.28
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97 95
» 3 0/0	66.76

AZIONI

Banca d'Italia	1447.25	Ferrovie Medit.	340.87
Ferrovie Merid.	571 87	Società Veneta	142.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	397.76
» Mediterranee 4 0/0	407.50
» Italiane 3 0/0	332.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	487.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	493.—
» Idem 4 1/2 0/0	506.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 17	Pietrobur. (rubli)	270.79
Londra (sterline)	25.80	Romania (lei)	99.—
Germania (mar.)	125.90	Nuova Jork. (dol.)	6.26
Austria (corone)	107.—	Turchia. (lireтur.)	28.20

Note e Notizie

Ferocia slava

Uccisa perchè è italiano!

Trieste 15. — Questo fatto mostruoso è accaduto a Trieste, o meglio nel sobborgo di San Giacomo, sui margini della città, dove più veementi sono le lotte fra italiani e slavi, e fra socialisti e nazionalisti. Però da parecchio tempo non si avevano fatti di sangue dovuti, ad odio politico.

Ieri sera tardi, mentre stava per cominciare l'ultima rappresentazione di un cinematografo, lo strillone di questo, Leonardo Cassano, di 33 anni, da Bari che stava invitando il pubblico ad entrare, fu urtato da due ubbriachi che passavano sul marciapiedi. Il Cassano li redarguì, dicendo: «Badate dove camminate; è questa la maniera?»

Niente altro. Ma bastò, perchè uno dei due, ratto come un baleno, menasse un terribile colpo al colpo al petto del Cassano, che ebbe tempo di gridare: «Bella vigliaccheria! Bella prepotenza!» ai due che foggivano. Il Cassano ritenne che lo sconosciuto gli avesse menato un pugno, ma premendosi il petto che gli doleva, con la mano, la sentì bagnata. Un addetto ed il proprietario del Cine, gli chiesero che cosa avesse e il giovane raccontò il caso! ma era così debole, che cadde a terra. Fu chiamato un medico che ordinò l'immediato trasporto del ferito all'ospedale, dove si rilevò che il Cassano aveva il cuore squarciato da una tremenda coltellata. Si tentò inutilmente, la sutura del cuore. Il Cassano spirò durante la operazione.

La polizia avviò subito indagini febbrili; ritrovò alcuni testimoni e fece un paio di arresti. I testimoni dicono che il feritore, nel vibrale il colpo, avrebbe gridato:

— Prendi! porco de talian!

Così che sarebbe stata la parlata spiccatamente italiana del Cassano che avrebbe eccitato l'istinto omicida dello sconosciuto! Alcuni anni fa in un altro sobborgo di Trieste, uno slavo uccise un italiano così, non per ragioni individuali, ma «perchè voleva ammazzare un italiano».

A queste condizioni conduce la dissennata politica slava dell'odio contro gli italiani, condotta qui apertamente e liberamente!

Si dubita a Londra di una intesa bulgaro-montenegrina

Ammonimento del "Times,,

Londra 15 — Sulla questione balcanica sorgono ancora timori e sospetti per ciò che riguarda le intenzioni occulte nell'attitudine della Bulgaria.

Si teme che la Bulgaria sia sopraffatta da un'eccesso di «sciovinismo», che i consigli militari prevalgono a Sofia e che Re Ferdinano «spinto o sponto», nutra delle mal celate mire sopra Costantinopoli, se non per trattenervisi almeno per mettervi piede. Il «Times» questa sera smentisce queste apprensioni forse perchè sono ingiustificate, o forse perchè dubitando preferisce mettere le mani innanzi per scongiurare ogni eventuale disegno dei bulgari con tutto il peso dell'opinione pubblica inglese.

Ad ogni modo è certo misteriosa l'attitudine di Sofia che continua a temporeggiare. Il Montenegro fino a questa sera non accenna a cedere ma tira le cose per le lunghe e si teme perfino che nel retroscena tra Re Ferdinando di Bulgaria e Re Nicola di Montegro passino delle poco rassicuranti parole d'ordine.

Quanto alla risposta del Montenegro alla nota del *Governo russo* i giornali la giudicano benevolmente ed il «Times» la qualifica un documento politico e non altro.

La «Westminster» Gazette scrive: «La Russia può accettare con equanimità le parole che sarebbero offensive se venissero da una grande Potenza ma che possono essere senza offesa da un popolo così piccolo come quello montenegrino specialmente quando esso è ferito da un'amara delusione. Re Nicola ed i suoi consiglieri sono arrabbiati e la risposta non è frutto che di questo stato d'animo. Però lo abolimento delle idee si può essere certi che il Montenegro vedrà quanto sia vana ogni ambizione su Scutari.

Oggi ad ogni modo correva voce che il consiglio degli ammiragli della flotta internazionale bloccante le coste montenegrine abbia ricevute nuove istruzioni dalle grandi Potenze e si prevede probabilmente verranno applicate le misure più energiche che non il blocco attuale, qualora il Montenegro non ceda.

Si attende intanto la replica definitiva degli alleati alla nota delle Potenze e si afferma che gli alleati accetteranno in gran parte la nota odierna nonchè certe garanzie specialmente relative alla indennità di guerra che gli alleati vorrebbero vedere accettata come principio dalle grandi potenze, pur lasciando naturalmente che la Commissione di Parigi ne fissi l'ammontare. Si aggiunge che la Francia acconsentirebbe oramai pienamente a questo desiderio degli alleati e che l'ambasciatore Cambon cercherà di persuadere giovedì prossimo i suoi colleghi ad adottare questo punto di vista. Sulla minaccia di rottura fra Serbia e Bulgaria non abbiamo nuove notizie ma si vede molto buio in proposito. Ciò non dimeno si spera che nel corso di questa settimana possano venir fatti passi importanti verso una soluzione generale di tutte le questioni oggi sul tappeto. Per il momento la situazione internazionale vista da Londra rimane calmissima.

Il Montenegro lotterà

per salvare l'onore della patria

Cettigne, 15 — La notizia annunciante che la Serbia avrebbe aderito al desiderio delle Grandi Potenze e che avrebbe dato al generale Bojovic, comandante in capo dell'esercito serbo dinanzi a Scutari, l'ordine di ritirare le sue truppe assedianti Ardica, produsse penosa impressione nella popolazione montegegrina che aveva piena fiducia negli alleati specialmente nella tenacia della Serbia, nel proseguire l'impresa iniziata senza preoccuparsi della opposizione delle Potenze.

Stamane vi fu il Consiglio dei ministri, presieduto dal re, che decise che i montenegrini debbono continuare la lotta anche se dovessero tutti perire per salvare l'onore della patria e dell'esercito.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bodini Antonio, *gerente responsabile*
Trip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Ieri alle ore 23 dopo breve malattia spirava il

dott. cav. METULLIO COMINOTTI
d'anni 46

La moglie, i figli e i parenti tutti nel darne partecipazione, dispensano dalle visite. Non si mandano partecipazioni personali.

Tolmezzo, 15 Aprile 1913.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.30.

Piccola pillola guarisce grande anemia.

La Signorina Mafioli Caterina, cucitrice, ventiduenne, abitante ad Agrate Conturbia (Novara), soffriva d'una grave anemia e diveniva sempre più debole tanto rapidamente che si cominciava ad essere seriamente inquieti sulla sua sorte. Un medico bene ispirato vedendola in tale stato le raccomandò, fortunatamente, di seguire la cura delle Pillole Pink e ciò che doveva accadere accadde: Le Pillole Pink hanno dato, come lo fanno sempre, risultati rapidi e certi.

«Da lungo tempo, ella scrive, ero assalita dall'anemia. La mia malattia era cominciata in seguito ad un lavoro eccessivo, con una grande sensazione di debolezza e di stanchezza ed una perdita completa dell'appetito, sintomi ai quali non feci disgraziatamente attenzione.

«Numerosi malesseri vennero allora ad aggiungersi alla mia indisposizione iniziale tanto che tutti in casa furono allarmati. Ero, infatti, divenuta così pallida da far paura, le mie digestioni erano divenute penose. Il lavoro mi causava una fatica troppo grande ed al minimo sforzo provavo ronzii alle orecchie, disturbi alla vista. La mia debolezza aumentando sempre, presi fortificanti, tonici, ma senza il minimo successo. Mi si ordinarono infine le vostre Pillole Pink. Queste pillole mi hanno certamente salvata e, fino dalla prima dose, mi sono sentita meglio, più forte. Le Pillole Pink mi hanno a poco a poco rese tutte le mie forze, il mio buon appetito, in una parola la salute».

Se vostra moglie, o vostra figlia o vostra sorella si duole di debolezza, di punture da un lato, di mali di capo, di dolori alla schiena, se non ha più appetito, se il suo carattere è mutato, se la sua intelligenza è lenta, l'anemia la tiene già fra le sue unghia

Un sangue ricco e puro le è necessario. Datele le Pillole Pink per persone pallide fin d'ora, perchè le Pillole Pink danno forze, appetito, buone digestioni. Tonificano il sistema nervoso e fanno ricuperare la grazia e la gioia che dà la salute perfetta.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda. 6, Via Ariosto, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Le necrologie per "Il Paese,,

come per *Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia* ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p.

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì doloroso circostanze.

Dalla morte alla vita più rigogliosa.

Riassumiamo da uno splendido e lungo attestato quanto può interessare i nostri lettori. Chi lo *scrive* (esso dice *per dovere di coscienza e profonda gratitudine*) è l'illustre P. Onorato Rettore Passionista alla *Scala Santa di Roma*, il quale descrive la misera condizioni in cui era ridotto il P. Fausto per le sofferenze di una artrite complicata, che lo teneva inchiodato a letto o sopra una sedia già da 7 anni, curato da più valenti professori di Firenze e Roma era stato dichiarato inguaribile e di natura tubercolare. Fu allora, che vaso quasi ormai a morire, intrapresa la cura della *Pariglina* del D.r Mazzolini di Roma. Dopo 3 mesi, le gambe già rigide e atrofizzate, ripresero il loro vigore e così il cuore, già gravemente compromesso. In breve, dopo un anno il buon Padre era perfettamente guarito, ed oggi dopo parecchi *anni di cura*, gode sempre della più perfetta salute. Concludendone con l'illustre P. Rettore, che il D.r Mazzolini può essere ben lieto di segnare anche questo fatto prodigiosissimo ai tanti altri non pochi che già gli ha fatto registrare la sua **Pariglina**, e *che auguriamo riesca di ugual profitto a tutti quegli infelici che fossero affetti da sì tristi malattie. A scanso d'inganni per l'acquisto rivolgersi allo Stabilimento chimico Dott. Mazzolini, Roma, Via Quattro Fontane, n. 18*, L. 8 la bott.; per posta L. 8.70, 2 bott. franche per L. 16.

Deposito in Udine presso il laboratorio farmaceutico Minisini.

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA: l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche o neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me *prescritto*, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per qualunque insezione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente *all'Ufficio* di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per solo

Lire 100 pagabile in venti rate di

Lire CINQUE

AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 81 × 31 × 18.
Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanini, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** o dischi **Columbia** e **Cicale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesto.

Spedite vaglia di *Lire* **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 — MILANO

Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 60 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici o morali o su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto o nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Le necrologie per "IL PAESE„

come per i giornali di Venezia "Adriatico„ "Gazzetta di Venezia„ nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera„, "Secolo„, "Tribuna„, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

LIEBIG

Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a *Fray Bentos* e Colon, nelle due fabbriche di ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed *ogni* anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma in bleu. 9

Le inserzioni.

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA
INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la etichetta celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 10 la parola)

Venezia Lido affittasi Aprile, Settembre anche mensilmente appartamento signorile ammobiliato bellissima posizione sul mare. Scrivere Casella postale 93, Venezia.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo *di pag. 428 con 9 tavole* topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. *Bardusco - Udine.*

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

gnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI

NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Milano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI E C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.